

UN NUOVO ATENEO SOSTITUIRÀ IL SAN RAFFAELE E SI CHIAMERÀ: “LIBERA UNIVERSITÀ SAN RAFFAELE”

Come è noto Giuseppe Rotelli, con l'offerta di 405 milioni di euro, si è aggiudicato l'acquisto del San Raffaele, ma non è riuscito a nominare nessuno dei propri uomini nel Consiglio di Amministrazione dell'Università perché Don Verzè, che l'aveva fondata nel 1996 e denominata “*L'Università Vita e Salute*”, aveva fatto approvare uno Statuto che attribuiva tutte le nomine all'Associazione Monte Tabor, il gradino più alto del sistema di potere creato dal prete-manager.

Il crac del San Raffaele era di 1,5 miliardi di euro, mentre la cifra di acquisto è stata di 405 milioni di euro con cui Rotelli ha acquistato l'ospedale! La decisione è stata comunicata il 14 dicembre, pare durante il Congresso di Cardiologia che ha riunito oltre mille scienziati provenienti da tutto il mondo.

La Prof.ssa Raffaella Voltolini, fedelissima di Don Verzè, ritiene che: «l'Università Vita Salute non potrà essere spenta da interventi esterni». Siamo d'accordo con quanto redatto e pubblicato dalla competente giornalista dott.ssa Simona Ravizza sul quotidiano Corriere della Sera, (cfr. art. del 15 u.s.) che, senza l'accordo con l'ospedale, accordo che con il 2014 non sarebbe rinnovato, l'Ateneo fondato da Don Verzè rischia di rimanere una scatola vuota: infatti, la quasi totalità dei circa 60 Docenti della Facoltà di Medicina è formata da Primari e Clinici del complesso sanitario.

Pertanto sarebbe difficile pensare che attività clinica, ricerca, sperimentazione e insegnamento possano procedere su binari separati; anche perché la loro interazione (simbiosi) è fondamentalmente il modello che ha reso meritorio e grande il San Raffaele. Noi riteniamo, in osservanza anche al Progetto Universitario della Fondazione “L.U.C.I. Padre Pio” il quale attende dall'anno 2004 l'autorizzazione Ministeriale per la sua pratica attuazione, che l'equilibrio di poteri e di rappresentanza, presente negli Statuti dei maggiori Atenei non statali del nostro Paese, dalla Bocconi alla Cattolica del Sacro Cuore, sia garanzia di efficienza.

L'interazione è fondamentale e irrinunciabile nella programmazione e nella scelta della necessaria e dovuta identità culturale e scientifica dell'Università; inoltre è opportuno che anche la tutela dei valori intrinseci si rifletta nella struttura e negli equilibri, appunto, delle varie componenti dell'Ateneo di cui costituiscono *“la governance”*, avversa ad ogni involuzione di tipo autoritario, consortile od hobbistico dei metodi di governo dell'Ateneo, in quanto tale, ovverossia il potere per il potere

Siamo convinti e certamente continueremo a combattere per il rispetto dei valori d'indipendenza e autonomia dell'insegnamento, della ricerca e sperimentazione, condivisibili, garantiti e sanciti dalla nostra Costituzione, per cui un libero Ateneo non dovrebbe essere «proprietà» di qualcuno, ma dovrebbe essere al contempo patrimonio di tutti coloro che vi operano per la libera circolazione delle idee e per la valorizzazione dei talenti, in quanto tali., sia per gli Studenti “normodotati” e sia per gli Studenti “diversamente abili”, in situazione di handicap, con certificazione di accompagnamento non superiore al 40%, dunque, anche a fin di bene.

Rimandiamo il Lettore al Progetto Universitario della Fondazione “L.U.C.I. Padre Pio”, fondato su: “NATA DAL CUORE” della Chiesa di S.S. Beato Giovanni Paolo II - Costituzione apostolica delle Università Cattoliche - e sui tre pilastri fondanti interculturali multietnici di Formazione, Istruzione e Sperimentazione, ivi esposti di: “INNOVAZIONE, INTERNAZIONALIZZAZIONE E INTERIORIZZAZIONE (SPIRITUALITÀ)” su cui crediamo fermamente, con l'invito alla Speranza, così come ha detto e scritto il nostro amato Santo Padre Pio: *«L'AMORE DI DIO è l'unico fondamento di una Società in cerca di valori»*. E ancora: *«Il dolcissimo Bambino Gesù vi rechi tutte le grazie, tutte le benedizioni, tutti i suoi sorrisi.»*

E così, ci auguriamo, sia!

Il presidente pro-tempore della Fondazione “L.U.C.I. Padre Pio”: prof. dott. Enrico Mazzone.